

Introduzione

Il presente volume, il cui titolo riproduce un passo di un importante discorso tenuto dall'ex presidente nazionale e all'epoca ministro di Grazia e Giustizia Aldo Moro in occasione del 60° anniversario della fondazione della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI)¹, utilizzando per la prima volta un'ampia documentazione inedita e a stampa, si propone non solamente di ripercorrere le vicende dell'organismo che raggruppava gli universitari cattolici italiani dalla fondazione, nel 1896, fino al secondo dopoguerra e, in particolare, alla complessa e problematica stagione legata alle vicende del movimento studentesco del '68; ma anche, e soprattutto, di approfondire un aspetto poco o nulla considerato nei numerosi lavori sin qui dati alle stampe sulle origini e gli sviluppi di tale sodalizio e, più in generale, sull'esperienza dei cosiddetti 'rami intellettuali' dell'Azione Cattolica (ACI)².

Intendiamo riferirci principalmente agli orientamenti e alle scelte di politica universitaria e in materia di organizzazione

¹ A. Moro, *La storia della FUCI nelle parole dell'on. Aldo Moro*, «Ricerca», 12 (1956), nn. 16-18 (15 ottobre), pp. 8-9.

² Per un sintetico profilo storico della Federazione Universitaria Cattolica Italiana si veda innanzitutto la voce curata da M.C. Giuntella, *Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI) e Laureati Cattolici*, in F. Traniello, G. Campanini (dir.), *Dizionario storico del movimento cattolico in Italia, 1860-1980*, 3 voll., Casale Monferrato, Marietti, 1981-1984, vol. I/2: *I fatti e le idee*, pp. 295-301. Tra i lavori più significativi dedicati alla storia della FUCI si vedano in particolare: T. Buongiorno Veroli, F. Mastropaolo, *La Federazione universitaria cattolica*, «Il Veltro», 8 (1964), nn. 1-2, pp. 181-220; G. Marcucci Fanello, *Storia della Federazione Universitaria Cattolica Italiana*, Roma, Editrice Studium, 1971; C. Ballerio, *La Federazione universitaria cattolica italiana (1925-1939)*, «Italia contemporanea», 27 (1975), n. 118, pp. 38-69; M.C. Giuntella, *I fatti del 1931 e la formazione della «seconda generazione»*, in P. Scoppola, F. Traniello (a cura di), *I cattolici tra fascismo e democrazia*, Bologna, il Mulino, 1975, pp. 183-233; R. Moro, *La formazione della classe dirigente catto-*

dell'istruzione superiore che caratterizzarono la FUCI fin dalle origini e, più in particolare, nel corso del ventennio fascista e nell'Italia democratica e repubblicana degli anni Cinquanta e Sessanta: orientamenti e scelte di indubbia rilevanza, spesso ignorati o scarsamente considerati da una storiografia più preoccupata di lumeggiare il contributo offerto dalla FUCI alla presenza della Chiesa nella vita del Paese e di approfondirne il ruolo esercitato all'interno dell'Azione Cattolica come laboratorio per la formazione delle future classi dirigenti e come spazio di elaborazione di una proposta culturale e religiosa per le élites.

In tale contesto, viceversa, pur senza trascurare la dimensione ecclesiale, culturale e politica dell'attività esercitata dalla FUCI nell'arco degli oltre settant'anni di storia esaminati, il presente lavoro pone al centro dell'analisi gli indirizzi di fondo e le posizioni espresse dal sodalizio nei riguardi delle scelte operate in materia d'istruzione superiore e universitaria in epoca giolittiana, nella complessa fase tra le due guerre (si pensi alla riforma Gentile del 1923 e alle successive disposizioni emanate dal regime fascista), e poi, soprattutto, negli anni del secondo dopoguerra, con riferimento ai provvedimenti approvati nel

lica (1929-1937), Bologna, il Mulino, 1979; Id., *I movimenti intellettuali cattolici*, in R. Ruffilli (a cura di), *Cultura politica e partiti nell'età della Costituente*, 2 voll., Bologna, il Mulino, 1979, vol. I: *L'area liberal-democratica. Il mondo cattolico e la Democrazia cristiana*, pp. 159-261; M.C. Giuntella, R. Moro, *Dalla Fuci degli anni '30 verso la nuova democrazia*, Roma, AVE, 1991; F. Malgeri (a cura di), *FUCI: coscienza universitaria, fatica del pensare, intelligenza della fede. Una ricerca lunga 100 anni*, Cinisello Balsamo (Milano), Edizioni San Paolo, 1996; M.C. Giuntella, *La FUCI tra modernismo, partito popolare e fascismo*, Roma, Studium, 2000; T. Torresi, *L'altra giovinezza. Gli universitari cattolici dal 1935 al 1940*, Assisi, Cittadella editrice, 2010. Si vedano, infine, i numerosi e validi contributi dedicati alla FUCI in P. Pecorari (a cura di), *Chiesa, Azione Cattolica e fascismo nell'Italia settentrionale durante il pontificato di Pio XI (1922-1939). Atti del Quinto Convegno di Storia della Chiesa (Torreglia, 25-27 marzo 1977)*, Milano, Vita e Pensiero, 1979. L'Archivio della FUCI è depositato presso l'Istituto per la Storia dell'Azione Cattolica e del Movimento Cattolico in Italia «Paolo VI» di Roma. Attualmente tale archivio non è ancora ordinato. Nel presente lavoro si è scelto di fornire l'indicazione delle originarie collocazioni dei documenti, per quanto provvisorie. La maggiorparte dei documenti relativi agli anni precedenti il 1925 è rimasta presso fondi privati di dirigenti e assistenti. Presso l'Archivio Centrale dello Stato (carte Ministero dell'Interno, Direzione Generale di Pubblica Sicurezza) si trova inoltre un grosso fascicolo sulla FUCI. Archivi per ricostruire la storia locale sono conservati presso le sedi diocesane della FUCI o dell'Azione Cattolica delle principali università italiane sedi di circolo.

periodo della ricostruzione postbellica, al tentativo di riorganizzazione dell'istruzione superiore e universitaria avviato con il disegno di legge n. 2100 predisposto dal ministro della Pubblica Istruzione Guido Gonella nel 1951 e, infine, alle scelte operate su tale versante dai governi degli anni Cinquanta e Sessanta e culminate con la mancata riforma dell'Università avviata dal ministro Luigi Gui nella prima fase del Centro-Sinistra.

Al momento di congedare questo volume desidero ringraziare quanti, a diverso titolo, hanno contribuito alla sua realizzazione. Innanzitutto la mia più sincera e profonda gratitudine va al prof. Roberto Sani, il quale ha permesso a chi scrive di definire al meglio le ipotesi interpretative formulate nel testo e di superare alcuni inevitabili momenti di *empasse* nella stesura del lavoro. Tra i diversi studiosi che hanno letto il testo e mi hanno offerto utili indicazioni e preziosi stimoli desidero qui ricordare con particolare riconoscenza i professori Anna Ascenzi ed Edoardo Bressan dell'Università degli Studi di Macerata, la prof.ssa Simonetta Polenghi dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano ed il prof. Alberto Barausse dell'Università degli Studi del Molise. Sono altresì grato al prof. Renato Moro dell'Università degli Studi di Roma Tre per avermi fornito alcuni preziosi consigli circa il reperimento dei materiali archivistici utilizzati nella presente ricerca. Proprio l'opera di scavo archivistico e bibliografico da me condotta per la stesura del lavoro ha potuto avvalersi della gentile e qualificata disponibilità del personale di diversi archivi e biblioteche al quale va la mia più sentita riconoscenza.

Macerata, 30 settembre 2015